

CORALE CARPINETUM



35 ANNI DI ATTIVITA'

**PASQUA 1975
DOMENICA 30 MAGGIO 2010**

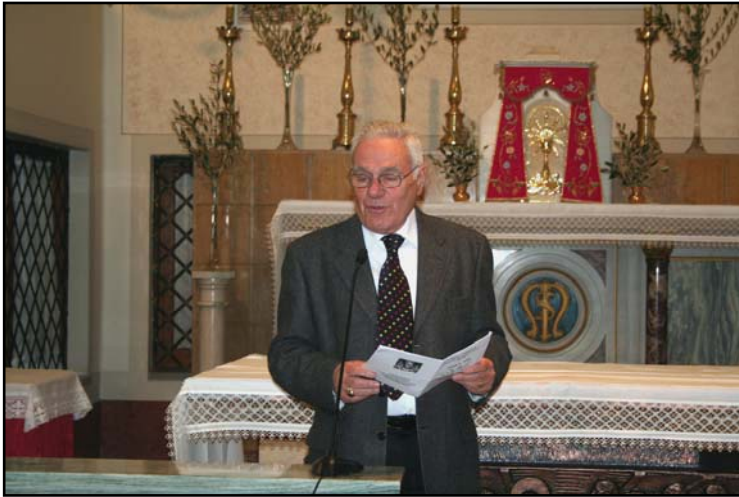


**PATRIARCATO DI VENEZIA
PARROCCHIA SS. GERVASIO E PROTASIO**

CORALE CARPINETUM
Via Manzoni 2 - Carpenedo - Mestre (Venezia)

L'umanità è un immenso coro, composto di uomini, bambini, donne, vecchi, adolescenti: sotto la Tua direzione, ciascuno canta secondo le proprie capacità e tutti insieme costituiscono una sola grande armonia.

S. Atanasio



PRESENTAZIONE DEL PRESIDENTE Paolo Tavolin

Ho l'onore ed il piacere di presentare questa pubblicazione in occasione del 35° anniversario di attività della Corale Carpinetum: devo dire che è anche un compito molto arduo perché non si tratta di compilare gli annali dell'attività di un gruppo, redigendo la cronistoria scritta ed illustrata di fatti ed episodi, bensì di compiere una introspezione personale, ripensando a trentacinque anni della propria esistenza, alla metà di una vita vissuta in una comunità di amici.

Molte sono le fotografie che avremmo voluto inserire nel libretto. Ci sono immagini che ci propongono in svariate situazioni con aspetti diversi:

durante le liturgie ordinarie e straordinarie in parrocchia o fuori parrocchia, nel corso di attività concertistiche, nei ritiri spirituali, in occasione di uscite in diverse località, a Gosaldo, con i figli ancora bambini e che ora sono cresciuti e sono diventati a loro volta genitori, con amici che si sono trasferiti o che ci hanno preceduto lassù.

Abbiamo scelto le fotografie più significative per ricordare l'impegno profuso nelle nostre manifestazioni canore, lo spirito di servizio che ci ha guidato in tante attività parrocchiali e soprattutto l'amicizia che ci ha portato a condividere le vicende della nostra vita comunitaria, la gioia e il dolore del singolo sono stati la gioia e il dolore di tutti: posso affermare di averne fatto personale esperienza.

Mi auguro che questa pubblicazione sia gradita a tutti gli amici coristi che ancora fanno parte della Corale e a quelli che per vari motivi ne sono usciti e spero inoltre che sia anche di stimolo per altre persone, soprattutto per i giovani, per continuare sulla via che noi abbiamo finora percorso.

Come ho detto più volte in altre sedi, oggi non abbiamo raggiunto "il traguardo", bensì "un traguardo", abbiamo concluso una tappa importante, siamo giunti all'inizio di un'altra strada che verrà percorsa sempre animati dall'amore per il canto, dalla gioia dell'amicizia, dalla volontà del servizio.



GRAZIE A CHI CI AIUTA CON LA BELLEZZA DEL CANTO A GUARDARE CON FEDE LA VITA

Carissimi protagonisti del Coro "Carpinetum", in questi trentacinque anni di canto liturgico avete attraversato e accompagnato i momenti principali della vita della nostra comunità. Le gioie e i dolori sono risuonate nei cuori di tante persone "illuminati" dalla bellezza di un canto che, attraverso la fedeltà ai testi biblici e alla preghiera della Chiesa, di volta in volta, scuote con la voce squillante, trasmette speranza, sottolinea la letizia della festa, accarezza i volti addolorati, aiuta a contemplare il mistero di Dio.

E' questa la bellezza del vostro servizio e del vostro dono: attraverso la musica e il canto fate "entrare" nel mistero della vita, aiutate ad "interpretarla" con lo sguardo della fede e spesso proprio nel momento "vertice" dell'Eucarestia e dei Sacramenti. Questo è il dono che avete fatto a tutte le nostre famiglie e che, cantando al Signore con fedeltà, avete fatto anche a voi stessi.

Io, a nome di tutta la parrocchia, esprimo il mio Grazie più sentito a ciascun componente del coro attuale ed "emerito" e ai musicisti che l'hanno di volta in volta sostenuto. Un ringraziamento speciale va al prof. Mario Carraro che lo dirige e lo coordina fin dal primo "vagito" e un altro grande "Grazie" a Bepi Pistolato per la sua dedizione, potremmo dire totale, con cui accompagna con il suono insostituibile dell'organo la Liturgia della nostra comunità e tutti gli eventi del "Coro Carpinetum". Una preghiera accorata per tutti i componenti del Coro che si trovano nella fatica e nella sofferenza per i motivi più diversi e un ricordo particolare per coloro che il Signore ha già chiamato al "Cantico nuovo" del cielo.

Credo sia bello concludere questi miei pensieri, che desidero condividere con grande affetto con voi, affidandomi ad uno dei passaggi più belli delle Confessioni di Sant'Agostino, quando confida che proprio il canto della liturgia ha contribuito a rinnovargli il cuore:

"Quante lacrime versate ascoltando gli accenti dei tuoi inni e cantici, che risuonavano dolcemente nella tua Chiesa! Una commozione violenta: quegli accenti fluivano nelle mie orecchie e distillavano nel mio cuore la verità, eccitandovi un caldo sentimento di pietà. Le lacrime che scorrevano mi facevano bene" [Sant'Agostino, Confessioni, 9, 6, 14].

Don Danilo

Il nostro Parroco si trovava in Piazza San Marco con la Corale Carpinetum durante la celebrazione di Giovanni Paolo II nel 1985 ...Lo riconoscete?





IL PATRIARCA ANGELO SCOLA

In questi otto anni di presenza del Patriarca Card. Angelo Scola nella nostra diocesi, i nostri incontri con lui hanno superato la decina e si sono svolti oltre che nella nostra parrocchia, anche a Venezia (a S. Marco e S. Stefano) e in altre Comunità (Marghera, B. V. Addolorata). Al termine degli incontri il Patriarca ha sempre manifestato la sua soddisfazione e il suo apprezzamento per il nostro impegno e per il modo di animare le celebrazioni. Stessi sentimenti sono stati espressi dal Vescovo Ausiliare Mons. Beniamino Pizziol al termine delle celebrazioni da lui presiedute ed animate dal Coro.





Il saluto e l'augurio del Patriarca Emerito Marco nella ricorrenza dei trenta anni della Corale anno 2005

Allo Corale "Carpinetum"

Cari amici,

il Prof. Marco Carraro, Direttore del Coro "Carpinetum", mi ha portato l'attestazione del vostro ricordo e il graditissimo augurio per i miei 80 anni. Insieme mi ha fatto omaggio di un CD in cui sono raccolte alcune vostre esecuzioni, fatte nel corso dei vostri primi 30 anni di vita -

"Trent'anni" sono già un traguardo molto lusinghiero per un coro parrocchiale; essi sono anche la testimonianza del vostro amore per la vita liturgica della vostra Comunità.

Non posso dimenticare le celebrazioni da me presiedute a Carpinedo, animate dal vostro coro. Ricorda con gratitudine anche quando avete animato le celebrazioni del Patriarcato a San Marco.

In queste circostanze, mentre vi esprimo tutto il mio apprezzamento per la vostra generosità e la vostra competenza, vi esorto a continuare il vostro impegno nelle celebrazioni comunitarie, convinto come sono che il culto è essenziale a una liturgia che voglia essere bella e coinvolgente.

Da parte mia vi benedico di cuore. Un vi saluto con affetto, che ha voluto il vostro coro e lo ha sempre sostenuto -

Venezia 23. V. 05

Marco Celesia

Il Cardinale Marco Celesia
Patriarca emerito di Venezia





Intensi sono stati gli incontri del nostro coro con il Patriarca Marco; basti pensare alle celebrazioni in Parrocchia, a S. Marco, alla Salute il 21 novembre e durante lo svolgimento del suo ministero in Diocesi.

Le foto lo ritraggono in tre momenti particolari: tra la gente al termine della consacrazione della Chiesa di Gesù Lavoratore a Marghera e in un momento di relax ...



...e durante l'inaugurazione del Centro Don Vecchi 2 in Via Don Sturzo.

DON ARMANDO TREVISIOL
Parroco emerito di Carpenedo

**IL CORO CARPINETUM APRIPISTA E PROTAGONISTA DI
UNA BELLA STAGIONE DI VITA PARROCCHIALE E CIT-
TADINA**

Mentre i giovani vivono di speranze e di futuro, i vecchi vivono di ricordi e di nostalgia ed io sono vecchio, un vecchio prete. Quando il mio animo mi spinge a riascoltare i canti che per circa trentacinque anni hanno accompagnato le mie eucaristie domenicali, non posso non ricordare la Corale della Parrocchia di Carpenedo.

Il Coro Carpinetum è stato uno dei primi segni di una gran bella stagione vissuta da quella amata ed indimenticabile comunità che è stata la Parrocchia di Carpenedo, è stato uno dei primi fiori di una splendida primavera parrocchiale, che per tanti anni non ha fatto che cresce-



re a tutti i livelli per diventare una delle comunità leader nella nostra città e nella chiesa del Patriarcato.

Il Coro è stato apripista del rinascere del canto corale e non solo a Mestre, promovendo musica e canto a tutti i livelli, in tutte le forme e per tutte le età. La testimonianza di questo coro è stata così ricca di fascino da suscitare anche in altre comunità parrocchiali il desiderio e l'impegno a crescere compagini canore per animare la sacra liturgia.

Ma il Coro ha ancora il merito di esser vissuto per tanti anni come protagonista nella vita parrocchiale di Carpenedo.

Nella rassegna di canti sacri in cui tanti gruppi corali del Veneto si sono confrontati su temi specifici della liturgia, il Coro c'era.

Nell'attività poliedrica dell' Associazione Culturale "La Rotonda" il Coro c'era.

Nella ventennale attività di Radiocarpini, il Coro c'era.

Nella rassegna annuale di canti folk, il Coro c'era. Nell'autunno organistico al quale hanno partecipato tanti organisti del Triveneto, il Coro c'era.



Nella realizzazione ed inaugurazione della casa alpina " La Malga dei Faggi", il Coro c'era.

Così, quando quasi trecento persone parteciparono col Patriarca all'apertura della Villa asolana per gli anziani, il Coro c'era.

Il Coro è sempre stato in posizione concertistica nelle Biennali tematiche di arte sacra. Come c'era il Coro nella programmazione dell'attività pastorale e in tutti i mass-media parrocchiali.

Il Coro ha avuto in parrocchia la funzione di primo violino nel grande concerto di ogni espressione della vita di una comunità che è sempre vissuta nell'ultimo quarto di secolo in un abbraccio caldo e globale con l'uomo ed in una ricerca appassionata del dialogo con la società reale, non vivendo mai ai margini della vita sociale ed ecclesiale.

Io non so se questo complesso di donne e uomini, tanto generosi e sempre disponibili, sia giunto, come me, al ve-

spero del suo servizio, ma posso testimoniare che negli anni in cui io ho avuto l'onore di servire nella comunità di Carpenedo, esso ha dato un contributo essenziale in quella primavera di ricerca di iniziative e di innovazione pastorale che credo abbia caratterizzato un tempo che ricordo con grande nostalgia e con altrettanto orgoglio.

Per tutto questo non posso che dire grazie al maestro Mario, a Bepi, l'organista di sempre, e alle decine e decine di coristi che in questi anni si sono alternati nel cantare a voce spiegata ed armoniosa la lode al Signore e l'ebbrezza del vivere degli uomini.

Sac. Armando TREVISIOL





**DON LUIGI NATALE BAROSCO,
Salesiano, musicista, assistente
spirituale e musicale della Corale**

Don Luigi Barosco è per il nostro Coro una figura insostituibile. Fin dai primi incontri è entrato in sintonia perfetta con noi, condividendo idealità, progetti, modi per realizzarli.

In particolare ha saputo conquistare la stima e la fiducia di ognuno di noi e del gruppo nel suo insieme.

Per noi è stata la guida sicura sotto vari profili: anzitutto ha guidato per quasi trent'anni i nostri incontri a Gosaldo (celebrazioni, momenti di preghiera, direzione spirituale,...). Ha guidato ad Asolo i nostri ritiri spirituali in preparazione alla Pasqua.

Dal repertorio dei suoi canti (oltre mille i brani musicali da lui composti e pubblicati dalle più importanti case editrici italiane ed internazionali) abbiamo attinto a piene mani facendoli diventare canti della comunità parrocchiale e diocesana.

Ha realizzato le elaborazioni per quartetto dei brani che il Coro ha utilizzato nelle più importanti celebrazioni liturgiche.

Aver sempre avuto la disponibilità di un sacerdote sensibile, preparato, specializzato in campo liturgico-musicale che ha saputo conquistare l'amicizia di tutti è una grazia di cui non cesseremo mai di ringraziare il Signore.



DON GIANFRANCO GOMIERO
Responsabile Diocesano Pastorale del canto



Un coro che ha saputo interpretare bene la funzione ministeriale assegnatagli dalla riforma liturgica. Animazione liturgica, ma anche promozione culturale, come lo dimostra l'attività della Rotonda, principale ispiratrice e sostenitrice delle dieci edizioni delle Lezioni-Concerto per Cori e Gruppi parrocchiali, svoltesi ininterrottamente nella chiesa di Carpenedo negli anni '80. Insomma un gruppo di cristiani che ha saputo collocarsi nella comunità per un servizio, non per un'esposizione.

E a questo servizio, concretizzato nella presenza fedele alla celebrazione eucaristica di ogni domenica e di ogni solennità e festa parrocchiale, non ha mai mancato in questi trentacinque anni di attività, non come una presenza di contorno o di abbellimento, ma con una presenza attiva che garantiva una liturgia preparata e partecipata.

Sono lieto di dare la mia testimonianza, per onorare l'attività di questo coro, uno dei pochi in Diocesi di Venezia che ha saputo riconoscere e rispettare le funzioni e le indicazioni dell'Ufficio diocesano competente, collaborando in maniera esemplare ad ogni proposta e iniziativa.

Chiamati a professare nel canto la propria fede, i cantori hanno prestato sempre il loro servizio aiutando l'assemblea celebrante a manifestare l'autentica fede e a costruire una bella immagine di sé e del Cristo risorto.

Da venticinque anni ho il piacere di conoscere questo coro e di avere come collaboratore dell'Ufficio Musica e Canto il suo Maestro, il prof. Mario Carraro, un collaboratore prezioso e generoso, di una squisita modestia, ma di grande competenza liturgica e musicale.

Non posso non elogiare l'esperienza di questo coro che ha saputo trasformare la sua passione per la musica in un autentico e profondo itinerario cristiano e in una responsabile partecipazione alla vita della comunità parrocchiale. Incontri formativi, spazi e perfino giornate di riflessione e preghiera, condivisione e carità fraterna hanno costituito per

il Coro Carpinetum una pratica consueta e ricca di frutti.

Se spesso è la fede che conduce a cantare, talora è il canto che può aprire alla fede. Tenerne conto nell'impostare le attività del coro è segno di rispetto delle persone e di accoglienza della grazia di Dio.

Grazie al Coro Carpinetum per la sua testimonianza e per il suo impegno di guida dell'assemblea.

Mi auguro che altri cristiani, giovani e adulti, sappiano raccogliere la sua lezione e continuino a coltivarla e a diffonderla con lo stesso spirito e le stesse finalità.

Don Franco Gomiero
responsabile diocesano della musica e del canto



PERCHÉ IL CORO ... CORO E LITURGIA
di MARIO CARRARO
Direttore della Corale Carpinetum

Tutto è iniziato con uno squillo del campanello di casa mia una sera di gennaio 1975. Ho ricevuto la visita del cappellano Don Gino e di alcuni amici de "La Rotonda" i quali mi hanno chiesto di preparare e guidare un gruppo di persone che animassero la messa domenicale delle ore 11. Dopo una settimana di riflessione ho dato il mio assenso e su "lettera aperta" è apparso un trafiletto che invitava "chiunque avesse un filo di voce" a trovarsi in patronato per iniziare le prove di canto.

Siamo partiti in pochi, ma di volta in volta il gruppo si è ingrandito fino a raggiungere la trentina di persone il giorno di Pasqua, quando per la prima volta abbiamo animato



Foto ricordo di gruppo a San Marco dopo l'animazione della S. Messa dell'artista a Santa Maria del Giglio



la S. Messa. Da allora è iniziata l'avventura che dura ormai da 35 anni e che ha visto l'impegno del Coro crescere in continuazione in varie direzioni.

Anzitutto è stato curato l'aspetto formativo del Coro: è sempre stata sentita l'esigenza di fermarsi di tanto in tanto per esaminare il cammino compiuto e per programmare l'attività futura. I 35 incontri di Gosaldo, le giornate di ritiro in preparazione della Pasqua iniziate dai Padri Giuseppini di Mirano con Don Dino Pistolato, proseguite poi ad Asolo fino alle ultime trascorse dai Saveriani a Zelarino, sono state tappe fondamentali, intensamente vissute





e molto partecipate.

Tantissimi sono stati gli incontri con altre Comunità, vicine e lontane, nel corso delle quali celebrazioni liturgiche, momenti gioiosi ed allegri, scambio di doni hanno caratterizzato giornate indimenticabili. Molte sono le celebrazioni animate da noi soli o con altri cori: memorabile quella in Piazza San Marco presieduta da Papa Giovanni Paolo II il giorno del Corpus Domini 1985; e poi quelle in San Marco, alla Salute, a San Giorgio, nella Chiesa della Pietà, al "Capiteo" in laguna, a Torino nella Basilica Salesiana di Maria Ausiliatrice..... Pensiamo alle lezioni concerto, ai quaresimali, alle rassegne A.S.A.C. e a quelle di Ziani-





go.

Momenti dolorosi sono stati vissuti in occasioni tristi che purtroppo hanno contrassegnato questo lungo cammino, ad iniziare dalla scomparsa di Antonio Venanti fino ai nostri giorni.

Non possiamo dimenticare gli incontri con persone meno fortunate: Casa di Riposo, Istituto Gris, Mensa di Cà Letizia....

I tre incontri fissi settimanali e i moltissimi altri impegni che il Coro ha onorato in questi 35 anni rimangono la testimonianza più bella ed incancellabile della nostra attiva permanenza in Parrocchia.



LA CORALE A ROMA PER CELEBRARE IL GIUBILEO DEL 2000



Nella scelta dei canti sono state seguite le indicazioni venute dal Concilio: coinvolgimento dell'assemblea, valorizzazione dell'organo a canne, utilizzo dei canti attinti dall'immenso patrimonio della Chiesa, dal canto Gregoriano alla polifonia classica, ricerca di brani vicini alla sensibilità odierna i cui testi siano in sintonia con i tempi liturgici e i momenti della celebrazione.

È stata curata l'educazione musicale: fin dal primo incontro ogni cantore ha utilizzato una cartella che l'ha avviato un po' alla volta alla lettura della partitura musicale.

Per me personalmente questi 35 anni sono stati soprattutto la gioia di un incontro costante con persone stupende con le quali ho condiviso quanto possibile: amore per il canto, attenzione alle esperienze della Comunità, consapevolezza di svolgere un ministero impegnativo, che richiede una preparazione costante ma che riempie di soddisfazione. È maturato un rapporto personale intenso, uno scambio di esperienze e una condivisione di momenti personali, familiari e comunitari veramente straordinari.

Per la stima e la fiducia che i cantori hanno dimostrato nei miei confronti sono riconoscente a ciascuno di loro e un rammarico per le molte volte in cui non mi sono dimostrato all'altezza delle loro attese.

Di quanto di bene siamo riusciti a compiere assieme, ringraziamo il Signore.





FRANCESCO

L'undici ottobre 2002 (memoria del Beato Giovanni XXIII) gridai il mio "ECCOMI" a Dio, a mezzo del Patriarca Angelo per la mia istituzione ad Accolito, dopo due anni di studio sotto il patrocinio del Cardinale Marco e del compianto Mons. Visentin.

Partecipando attivamente alla vita parrocchiale, questa meravigliosa avventura è cominciata a maturare trentacinque anni fa, con il mio ingresso nel Coro Carpinetum. Mario, maestro del coro, intuendo qualcosa in me, mi regalò un primo libretto e mi invitò a pregare ogni mattina con le Lodi ed a sera con il Vespri. Don Paolo Ferrazzo, mio parroco, ha coltivato questa mia predisposizione e mi ha invitato a studiare dando il suo benessere alla Diocesi. (Francesco Betrò)

QUARTETTO

Nelle grandi occasioni le celebrazioni sono accompagnate non solo dall'organo ma anche da un quartetto: flauto, violino, viola e violoncello. Questi professionisti si prestano volentieri a svolgere questo compito. Ecco una loro testimonianza:

" La cosa che mi ha colpito di più quando abbiamo accompagnato il Coro Carpinetum con il quartetto, è stato il fatto di trovarsi fra persone che facevano davvero *gruppo* sia per l'entusiasmo di cantare che per l'organizzazione veramente efficiente! Ci siamo sentiti avvolti da questo muro di voci che amplificavano anche i nostri strumenti, ed è stata un'esperienza che ci ha arricchito come persone, oltre che come musicisti".

(Paola Carraro)



IL SERVIZIO LITURGICO ORDINARIO IN PARROCCHIA

Perché in una celebrazione liturgica la musica ed il canto sono importanti? Perché in tal modo " *la preghiera acquista un'espressione più gioiosa, il mistero della sacra Liturgia ... viene manifestato più chiaramente ... gli animi si innalzano più facilmente alle cose celesti per mezzo dello splendore delle cose sacre* " (MUSICAM SACRAM, 1967). Da qui la necessità di un coro che guidi opportunamente l'assemblea in modo da facilitare la partecipazione attiva dei fedeli all'azione sacra.

Il Coro in Parrocchia si è mosso secondo questi propositi: dalla prima comparsa lassù in cantoria dove si trovava un po' isolato, è sceso accanto al celebrante, in presbiterio. La posizione non era ideale e non seguiva le direttive conciliari. Negli ultimi tempi i coristi hanno trovato una loro corretta collocazione sull'altare laterale, grazie alla realizzazione di una idonea struttura. In tal modo fedeli, coristi e celebrante possono formare un unico coro, aiutati nel canto dalle note dell'organo a canne.

Pensiamo che in diocesi non ci sia una parrocchia fortunata come la nostra per aver trovato una persona con la disponibilità e l'amore per la musica e il canto come Bepi, il nostro organista, che per il Coro è una presenza insostituibile fin dal suo inizio.

Nessuna parola può esprimere la riconoscenza dell'intera comunità parrocchiale e del Coro in particolare per ciò che continua a donare dal primo giorno in cui ha iniziato a svolgere il suo ministero liturgico a Carpenedo dal giorno di Pasqua 1967, parroco Don Nardino Mazzardis.





IL SERVIZIO LITURGICO STRAORDINARIO IN PARROCCHIA



L'azione liturgica riveste una forma più nobile quando i diversi Uffici sono celebrati solennemente in canto, con i sacri ministri e la partecipazione attiva del popolo. (Sacrosanctum Concilium, 113)

Nel corso dell'anno in una comunità parrocchiale ricadono delle occasioni, delle celebrazioni al di fuori di quelle che possiamo definire "ordinarie", previste dal calendario liturgico. Sono celebrazioni che affondano le radici nella tradizione popolare locale oppure sono legate ad avvenimenti improvvisi o estemporanei; celebrazioni che richiedono sempre uno stile dignitoso, rispettoso dell'avvenimento, della parola, del canto, della celebrazione stessa e dell'assemblea.

In tali frangenti, consapevoli della nostra appartenenza alla comunità, ci siamo sempre impegnati per dare il meglio di noi stessi per rendere più solenne e significativa la celebrazione e nello stesso tempo per favorire la partecipazione attiva dell'assemblea. Così, in particolare, abbiamo alzato i nostri flambeaux nelle festività mariane, l'11 febbraio abbiamo pregato con i malati e i pellegrini di Lourdes, il 4 novembre con i reduci di guerra, altre volte con i missionari; abbiamo accompagnato le visite pastorali dei patriarchi Luciani, Cé, Scola e i vari convegni vicariali. Abbiamo gioito durante le celebrazioni dei matrimoni, dei battesimi e degli anniversari ed abbiamo anche pianto durante le cerimonie di commiato.

In tali occasioni il canto rivela meglio la sua natura, capace di dar voce all'invocazione e alla preghiera, aggiungendo alla liturgia una nota di solennità e di bellezza.





ATTIVITA' LITURGICA EXTRAPARROCCHIALE

In molte occasioni alcune comunità parrocchiali o organi diocesani ci hanno chiesto di solennizzare con i nostri canti le loro celebrazioni liturgiche: noi abbiamo sempre accettato volentieri, in uno spirito di amicizia e fratellanza. Molti incontri sono diventati ormai tradizionali e fanno parte del nostro calendario: così il 1° maggio da molti anni ci rechiamo a cantare a Marghera, nella Chiesa di Gesù Lavoratore, per molti anni il 21 novembre abbiamo accompagnato la celebrazione del Patriarca nella Chiesa della Salute a Venezia, molte volte il 13 dicembre abbiamo animato la Messa nella Chiesa di Santa Lucia sempre a Venezia. Abbiamo animato le Messe di Natale presso i PP. Giuseppini a Mirano, presso l' Istituto Astori, in Caserma Matter. Innumerevoli sono in tanti anni le partecipazioni alla liturgia in altre comunità vicine e lontane in Diocesi e fuori Diocesi. Ricordiamo negli ultimi tempi la S. Messa al Don Vecchi con Don Armando e quella nella Parrocchia di S. Maria Goretti, in occasione dell'esposizione della Santa. Molto spesso, dunque, ci siamo mossi dalla parrocchia per incontrare altre comunità, per cantare assieme e scambiare esperienze, sempre ricordando le parole dell' Apostolo Pietro: *"... ognuno di voi si metta a servizio degli altri secondo il dono che ha ricevuto."*



ORGANIZZAZIONE DELLA CORALE

Come in tutti i gruppi che si rispettano, anche il coro ha una sua organizzazione interna, che spesso non è secondaria al buon andamento delle attività.

Un presidente, un direttivo, un segretario (fin dall'inizio a tutt'oggi Teresino Scarpa !!!), un archivista, tutte posizioni che assicurano il buon funzionamento delle attività; prove incontri, concerti, gite, iniziative di vario genere e tutto ciò che si muove attorno ad esse per realizzarle nel miglior modo possibile.

Bisogna dire che tutte le persone che nel tempo si sono occupate di queste incombenze, hanno sempre svolto il loro impegno con lodevole spirito di servizio, motivo per cui a loro va il ringraziamento più sincero e grato di tutto il coro.

Ma nell'annoverare alcune individualità che nel coro si sono distinte, offrendo qualche "nota" in più, crediamo sia doveroso citare Adolfo Todesco (el Tode), solista - salmista del coro. Una voce che ha permesso l'esecuzione di brani in modo più articolato e piacevole ed ancora, Gian Luigi Zorzi, salmista e musicista tutto fare, e non ultimo: Renato Mariotto, dal carattere severo, ma dal cuore musicalmente dolce, esecutore eclettico: pianoforte, fisarmonica financo....il cembalo.

Purtroppo, caro Renato, la vita ti ha riservato un'amara sorpresa tenendoti lontano dai tuoi amati strumenti, ma sta sicuro che rimane vivo in noi il ricordo gioioso della tua fisarmonica, come rimane vivo in noi il ricordo del ballo di una volta.



MANIFESTAZIONI STRAORDINARIE



Il nostro è un Coro essenzialmente liturgico, tuttavia in alcune occasioni tale caratteristica passa in secondo piano, perché prevale l'eccezionalità dell'avvenimento; di conseguenza ecco la necessità di prestare maggiormente attenzione all'esecuzione: la preparazione deve essere molto più accurata, le prove sono più frequenti, l'ansia è latente.





La manifestazione più importante per cui ci siamo preparati, senza dubbio è stata la visita del Santo Padre a Venezia, il 16 e 17 giugno 1985: in Piazza San Marco lo abbiamo salutato assieme ai cori delle comunità della Diocesi: certo, eravamo una piccola goccia in un mare di folla, ma ci sentivamo protagonisti.

Nel corso dei trentacinque anni della nostra attività abbiamo partecipato a molte manifestazioni liturgiche e non: abbiamo animato le cerimonie in cui in San Marco veniva conferito il mandato ai coristi, abbiamo partecipato alla consegna dell'accollato a Francesco in S. Stefano, abbiamo presentato, assieme al Quartetto, la meditazione natalizia a Mogliano V. Non dimentichiamo la partecipazione alle inaugurazioni dei Centri Don Vecchi, all'animazione in occasione di Natale della Messa a Ca' Letizia, alla presentazione di canti in chiesa a Carpenedo, all'Istituto Gris, al Don Vecchi, al concerto nella Chiesa della Pietà assieme al Coro di Pellestrina.





Grande importanza per noi ha assunto la partecipazione alle manifestazioni corali in zona ed alle lezioni concerto nella nostra Parrocchia: sono state occasioni per imparare e per cantare insieme ad altri cori, in un clima di amicizia e di fraternità.

L'elenco è molto lungo e non si può ricordare tutto. Ricordo solamente l'impegno profuso, il senso di responsabilità che sosteneva la nostra attenzione, il sollievo e la soddisfazione dopo la conclusione della manifestazione: come lo scorso anno, a Castiglion Fiorentino, dove pur improvvisamente invitati a cantare, abbiamo dato buona prova delle nostre capacità e della nostra esperienza.





EL CAPITEO

Nel Canale di San Secondo, a metà strada tra punta S. Giuliano e Cannaregio, su alcune bricole era stato collocato un capitello dedicato alla Madonna della Salute. Per anni è stato abbandonato e trascurato. Le società remiere che hanno sede alle estremità del canale si sono impegnate a restaurarlo ed è iniziata una bella tradizione: nel mese di maggio celebrare una S. Messa in laguna di fronte al "Capiteo". Supportati dalla Ditta Goattin che ha messo a disposizione le proprie imbarcazioni per allestire l'altare e ospitare la Corale, per un decennio abbiamo animato la suggestiva celebrazione presieduta all'inizio da Don Armando, poi da Don Gino, cappellano di Carpenedo all'epoca dell'inizio dell'attività del nostro Coro.





ATTIVITA' CONCERTISTICA E VARIA

"Innegiate a Dio con il bel canto..." Così recita il salmo 47.

"Crome, semiminime, batti quattro, torculus, corona, semitono, chiave di sol, respirare al momento giusto, basta stare attenti!!! ..." e via di seguito. Per tanti anni abbiamo sudato, brontolato quando Mario ci rivolgeva tali espressioni: abbiamo lottato con diesis, righe, pentagramma e fogli nel corso delle due prove serali settimanali e di quella mattutina domenicale. Eppure grazie alla costanza, pazienza e testardaggine del maestro abbiamo cercato e penso siamo riusciti ad ottemperare ciò che recita il salmo. Così, col crescere





dell'esperienza, sono sopraggiunti gli impegni in diverse rassegne sia in sede che fuori: dopo la prima timida uscita a Santa Rita ecco i dieci anni di lezioni concerto, i Quaresimali, le rassegne dell'A.S.A.C., Zianigo, Mogliano, Mira, Pellestrina, molte chiese dell'hinterland; ecco le presentazioni e l'accompagnamento di manifestazioni di vario tipo: messa degli artisti a Santa Maria del Giglio, alla Pietà, celebrazione interconfessionale a San Giorgio Maggiore, incontro Oriente ed Occidente a San Marco, inaugurazione di quadri, di capitelli e di mostre, dei Centri Don Vecchi e del Lux, canti in Casa di Riposo, registrazione di brani per case editrici musicali, per ricordarne alcuni.

In diverse occasioni siamo stati accompagnati dagli strumenti del Quartetto Carpinetum che hanno dato lustro alle nostre voci. Possiamo dire che il culmine della soddisfazione e della gratificazione si è avuto quando abbiamo cantato l'"Alleluia" di Handel.

A onor del vero dobbiamo aggiungere che abbiamo profuso la stessa cura e lo stesso impegno sia nella preparazione delle "attività concertistiche" sia nella preparazione delle "attività normali". Un Coro inserito nel rito liturgico non deve assumere lo spirito dell'esibizione concertistica perché "il coro canta nell'assemblea, con l'assemblea, per l'assemblea"; ma le Costituzioni apostoliche esigono che chi esercita il ministero corale lo faccia con la dovuta preparazione, per rendere dignitosa e decorosa l'azione liturgica in modo che il coro canti "una mente, una voce et uno corde".

ATTIVITA' VARIE DEI CORISTI IN COMUNITA' :

Radiocarpini, Lettera aperta, Stamperia Asilo, Catechismo, S. Vincenzo ...
a cura di Lina Tavolin Marella



Ho appena concluso il servizio per l'operazione "Pasqua in città" a favore della Bottega Solidale e mi accingo ora a ripercorre i trentacinque anni di vita del Coro.

Non faccio parte di quelli della prima ora!

Mario, incontrato nella scuola quando eravamo ancora "signorini", mi aveva invitato a entrare nel coro fin dall'inizio, ma ho dovuto rifiutare avendo un figlio troppo piccolo per lasciarlo a casa da solo nelle due serate di prove settimanali. Per cui è entrato prima Paolo e successivamente anch'io. Nel frattempo assunsi anche l'impegno

come catechista e poi a Radiocarpini.

Neo pensionata ho accettato l'invito del Parroco di collaborare e poi di dirigere il Germoglio, il Centro Polifunzionale per l'Infanzia di via Ca' Rossa.

Sono stati otto anni intensi, impegnativi, ricchi di soddisfazioni, ma non privi di preoccupazioni tali da provocare qualche notte insonne.

Ho condiviso fatiche e gioie ma soprattutto ho ricevuto tanti doni: in primo luogo l'affetto ed il sorriso dei bimbi; la meraviglia e lo stupore che solo a questa età sono veramente spontanei e disincantati!

Forse sembra che non ci siano collegamenti tra una scuola dell'infanzia con bimbi da dodici mesi a sei anni ed un coro composto da persone adulte!

Invece qualcosa c'è, soprattutto il principio ispiratore: lo spirito di servizio.

Sono sempre stata confortata dalla fiducia e dalla collaborazione non solo dei genitori e dei nonni dei bimbi, tra i quali diversi coristi o loro famigliari, ma anche dall'aiuto pratico di molti amici del Coro nel risolvere i grandi e piccoli problemi di manutenzione o di gestione, dall'impianto elettrico al braciere per le caldarroste.

Le prove di canto, oltre ad essere momento di relax, erano anche momento di compartecipazione, in quanto gli amici si dimostravano interessati alla mia attività ed ai miei problemi: sapevo che avrei sempre potuto contare su di loro.

Ora il Germoglio è passato in mani più giovani.

Spero di aver ben insegnato lo spirito del servizio, lo stesso spirito che spinge noi adulti ad impegnarci nella comunità, non solo nelle varie problematiche, ma anche nel canto.

Mi auguro che i bimbi che nel salone del Germoglio hanno intonato i diversi canti (tra cui "Tu sei sacerdote per sempre" in occasione della Visita Pastorale) poco propensi a seguire in modo corretto le regole della grammatica musicale, un giorno decidano di far parte delle nuove leve di coristi per seguire le strade che noi abbiamo percorso.





COMUNITA' IN FESTA ATTIVITA' EXTRA COMPONENTI CORO IN PARROCCHIA - VIAGGI

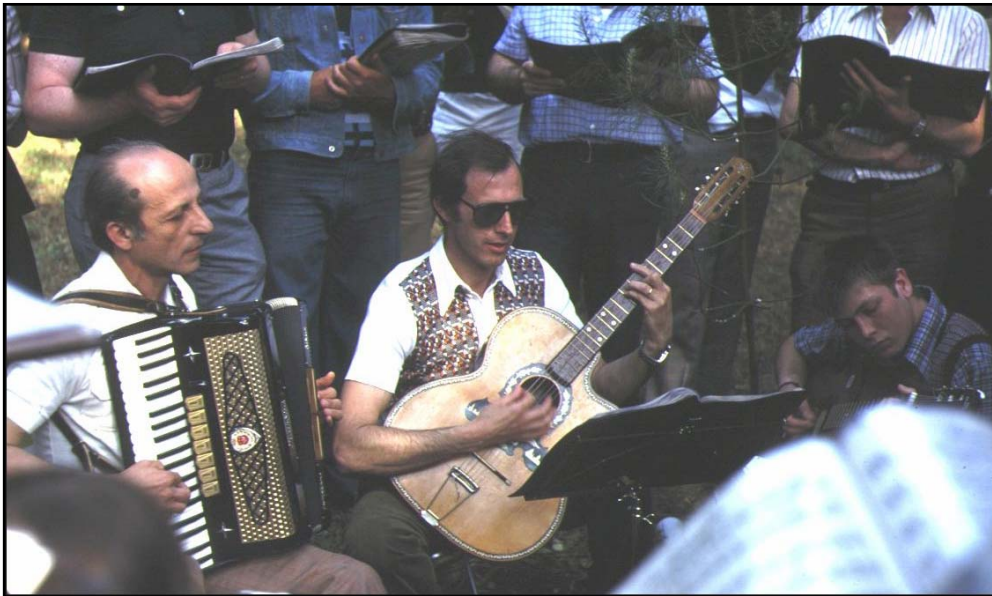
ESSERE COMUNITA'

L'iconografia ufficiale di un coro viene definita normalmente con un'immagine elegante, seria e culturalmente impegnata, è una caratteristica che in parte corrisponde al nostro coro, ma ciò che ci distingue da altre realtà, è il nostro inserimento in una comunità parrocchiale. I nostri impegni quindi sono sempre





stati rivolti principalmente alla comunità, sia nel servizio liturgico come in tutte le altre iniziative che rendono viva la vita della parrocchia. Per tale motivo, essendo il coro una buona e disponibile "agenzia per il lavoro", molti dei coristi sono inseriti in altri gruppi che operano in seno alla parrocchia. Chiaramente tale disponibilità nasce istintivamente quando un gruppo vive e si educa con atteggiamento aperto ad uno spirito di servizio attivo nel suo interno e verso gli altri mettendosi a disposizione con le proprie capacità individuali e di gruppo.



Vi sono poi anche delle collaborazioni occasionali, come la sagra dei SS. Gervasio e Protasio, oppure inaugurazioni varie dove è richiesta la nostra presenza che riesce sempre a dare un tono culturalmente squisito.

Ma non lasciatevi ingannare da un'interpretazione troppo seria e austera del nostro coro, perchè come si può evincere dalle foto allegate, ci piace anche il divertimento e l'allegria, anzi quest'aspetto è importante e indispensabile per creare quell'armonia giusta nel gruppo che contribuisce ad una stabile amicizia.



Un aspetto ludico-gastronomico che si concretizza con festeggiamenti di vario genere, come capodanno, marronata, gite, carnevale e chi più ne ha più ne metta, perché ogni occasione è buona per far festa; c'è sempre tempo per piangere.



IL CORO IN VIAGGIO

In altre occasioni ho espresso il mio pensiero sui viaggi che il Coro ha compiuto in questi anni: non si è trattato di gite ricreative, di escursioni: ho sempre detto: *“quando il coro si muove, si muove per cantare”*. Così è sempre stato. In tutte le località in cui ci siamo recati abbiamo innanzitutto precedentemente contattato le comunità di destinazione, abbiamo concordato le celebrazioni, i canti e programmato incontri con le realtà locali. Abbiamo sempre cercato di spiegare e di proporre le nostre esperienze e nello stesso tempo di ascoltare e far tesoro di quelle altrui. Dalla prima uscita al Santuario di Monte Grisa, poi al Sacro Monte di Varallo, è stato tutto un susseguirsi di visite e di canti: Maria Ausiliatrice a Torino, Basilica di Loreto, Salisburgo, Santa Maria degli Angeli ad Assisi, Portoferraio, sulla scalinata della Basilica di San Pietro fino alle tombe dei nostri patroni SS. Gervasio e Protasio in Sant’Ambrogio a Milano, per citarne solo alcune. E ultima, l’anno scorso, la chiesa di Castiglion Fiorentino. Non dimentichiamo le





chiesette, i capitelli, gli eremi, i chiostri in cui abbiamo intonato l'Ave Maria di De Marzi.

Non si è trattato del tanto discusso "turismo religioso" in voga oggi, bensì di occasioni di vivere insieme per qualche giorno, nel clima di amicizia proprio del nostro gruppo, contattando altre realtà, assaporando tutte le bellezze che il Padreterno ha donato a noi uomini e, nello stesso tempo, ammirare le opere che gli uomini hanno voluto dare al mondo.



COMUNITA' IN RITIRO SPIRITUALE



Il ritiro spirituale " per eccellenza" è senz'altro quello consueto tenuto la V domenica di Quaresima in preparazione alla Pasqua. In tale domenica il Coro non anima, come al solito, la S. Messa delle ore 11 in Parrocchia, perché è in uscita per un' intera giornata di riflessione e preghiera. Abbiamo iniziato presso i PP. Giuseppini di Mirano, sotto la guida di don Dino Pistola-

to; successivamente, per molti anni, ci si è recati ad Asolo, presso Villa Flangini ove, fedelmente, ci ha guidato don Luigi Barosco. Negli ultimi tre anni di Asolo abbiamo avuto il piacere di avere con noi prima don Vincenzo, poi padre Robert e quindi il saveriano padre Romeo. Da alcuni anni, per vari motivi, non ci rechiamo più ad Asolo ma ci riuniamo nella Casa dei Saveriani a Zelarino: qui abbiamo



ascoltato don Fabio, don Vanzin e ultimamente don Danilo.

Il ritiro inizia sempre con la recita delle Lodi, prosegue con la riflessione del sacerdote e con la S. Messa; quindi il pranzo conviviale. Nel pomeriggio c'è un altro momento comunitario e di conversazione guidato, negli ultimi tempi, da



don Gomiero il responsabile diocesano del Canto liturgico; il ritiro si chiude con il canto.

Sono sempre giornate intense e partecipate, ci sono momenti "forti" di riflessione, di preghiera e di approfondimento della nostra fede, in un clima di intimità e di familiarità.

Ho detto all'inizio che questo è il ritiro spirituale "per eccellenza", ma anche l'ormai consueto incontro con le Suore Eremitane Scalze, nella loro chiesetta di via San Donà, il pomeriggio del sabato precedente la Domenica delle Palme, è per noi, per le sorelle e per le signore del Ritiro che l'organizzano, un breve ma significativo ritiro spirituale.

In questa occasione il Coro propone canti pasquali e mariani, preceduti da una meditazione. Aiutati dalle voci angeliche delle suore, si crea un clima di raccoglimento e di commozione.

Ringrazio Mario, innanzitutto per la sua pazienza, disponibilità, fedeltà, ma anche per aver posto nel calendario annuale dei nostri impegni, degli incontri così belli, formativi e costruttivi per la vita del Coro e per ciascuno di noi; per aver scelto le sedi idonee e per aver coinvolto dei sacerdoti che hanno dedicato del tempo "solo per noi coristi", aiutandoci ad approfondire e maturare una fede autentica, un rapporto più stretto con il Signore e con i fratelli.

Seduti all'aria aperta, tra carriole, betoniere e impalcature; questo era il quadro del primo incontro del Coro Carpinetum a Gosaldo, eppure in quella incompleta accoglienza, con l'entusiasmo che avevamo in cuore ci sembrava di essere in un Grand Hotel.

Per il Coro i primi incontri a Gosaldo furono determinanti, in quell'atmosfera magica, complice anche la cornice meravigliosa della natura del luogo, vi fu l'evoluzione di un gruppo ancora acerbo in un gruppo disposto a costruire, oltre il Coro una "Comunità" impegnata sulla via della fede, grazie soprattutto alle occasioni create per approfondire il senso del nostro servizio, attraverso riflessioni su temi specifici, trattati con particolare attenzione, da Don Natale Luigi Barosco che ci ha sempre accompagnato durante la nostra crescita e dal nostro maestro Mario Carraro.

Vivere insieme per 3 o 4 giorni è stato senza dubbio il collante principale che ha fatto crescere l'amicizia all'interno del nostro gruppo. Ciò che riesce a fare una vita in comune, dove si condivide il lavoro, gli impegni, ci si confida, si condividono le gioie e i problemi, si scambiano esperienze,





si prega assieme, è qualcosa di magico ed è così che il Coro è diventato una "Grande Famiglia Felice" che ancora oggi rimane integra negli affetti e nell'amicizie, elementi indispensabili per instaurare un rapporto di fiducia e di aiuto reciproco e per creare un'atmosfera di serenità dentro la quale diventa più facile e più bella la vita, soprattutto se vissuta con lo spirito dell'Amore di Dio che annunciamo nei nostri canti.





Ma Gosaldo è stato anche un luogo, oltre che "formativo", anche di divertimento, condimento utile per non dire necessario, a rendere più saldi i vincoli di amicizia.

Il ballo, le gite, le canzoni, le scenette e gli scherzi, i giochi, erano momenti di aggregazione e di piacevole divertimento, in un'atmosfera serena che respiravamo assieme ai nostri figli, allora bambini, oggi adulti e padri a loro volta.

Alcuni anni or sono i coristi, attraverso Carpinetum, furono chiamati ad esprimere la loro esperienza nel Coro.

Un evento che a Gosaldo offrì l'occasione per una sorta di "confessione pubblica", che, complice l'atmosfera di serenità e di palpabile commozione, ebbe il merito di rafforzare ancor più il legame tra noi. Ciò che emerse in quell'occasione furono delle dichiarazioni diverse tra loro ma con un denominatore comune, la gioia cioè di aver trovato la possibilità di essere utile agli altri per completare se stes-



si in uno spirito di carità, come in una grande famiglia. Oggi è ancora così, anche se 35 anni in più lasciano il segno, certamente non è venuto meno l'impegno e la volontà di continuare l'esperienza di una comunità che vuole vivere un percorso di fede e di amicizia.

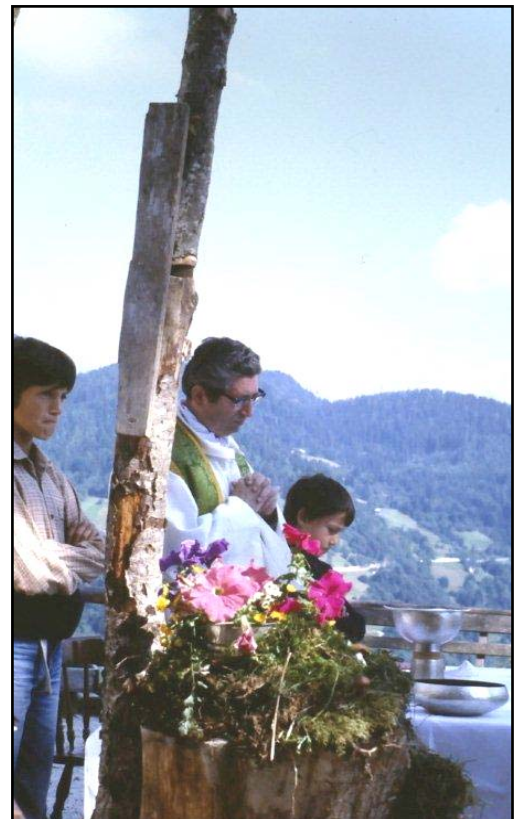
E' difficile nascondere la forte nostalgia che nasce dal rivivere i momenti felici e costruttivi di Gosaldo, ricordi di una stagione vissuta intensamente che difficilmente potrà ritornare, ma come spesso si dice, ogni stagione ha i suoi frutti e sono proprio le esperienze di allora che ci danno la forza per continuare, conservando nel cuore le emozioni vissute.

La Santa Messa celebrata all'aperto, immersi nell'incantevole scenario naturale delle montagne, che suggeriscono



I nati nel 1938 festeggiano i loro cinquant'anni o giù di lì

sempre un rapporto più stretto con Dio; sono momenti indimenticabili, purtroppo non sempre felici per le vicende che la vita riserva, dov'era palpabile l'emozione e la commo- zione di ognuno. Che dire poi del momento di lasciarci, quando il tempo sembrava essersi fermato in quel luogo lontano dalla realtà di tutti i giorni, per vivere assieme una realtà diversa e possibile. Cantavamo assieme con la voce un po' rotta dall'emozione il canto dell'addio, ma non era e non pote- va essere un addio, la stessa can- zione infatti lo dice : "Ma non addio diciamo allor che un dì ci rive- drem.....", e l'appuntamento era ed è sempre lo stesso, prove di canto, animazione della S.Messa delle ore 11, ma soprattutto conti- nuare a vivere questa meravigliosa esperienza nell'essere comunità cristiana e Coro Carpinetum.



MOMENTI LIETI

Matrimoni Battesimi Compleanni

Quando si vive una bella esperienza con intensità ed entusiasmo la percezione del tempo perde la sua dimensione reale.

L'impegno nel realizzare gli obiettivi, la ricerca di novità e di aggiornamento per mantenere vivo l'entusiasmo, i ritmi del vivere l'esperienza stessa, sono elementi che fanno dimenticare lo scorrere del tempo che passa inesorabile. Questo è successo anche a chi a vissuto e vive l'esperienza del coro.

"Mamma, papà, mi sposo..." un annuncio che ti coglie quasi impreparato e ti accorgi di quanto siano cresciuti i tuoi figli e di quanto tempo sia passato.

Sembra ieri, quando giocavi con loro e improvvisamente, come in un vecchio album di fotografie, ti ritrovi a sfogliare i ricordi. Veder nascere una nuova famiglia è sempre una grande gioia che nel nostro caso coinvolge tutto il coro, dove i forti legami di amicizia si sono consolidati nel tempo.

Ma il tempo continua a scorrere e tra gli eventi inevitabili del vivere quotidiano ecco che bussano alla porta della vita i nipotini, un evento meraviglioso.

Si diventa nonni. una dimensione nuova da vivere con entusiasmo e responsabilità, una grande emozione per certi aspetti più forte dell'essere genitori nel vedere la nascita di una nuova vita.

Ma il tempo non si ferma ancora e soprattutto non rallenta. I nostri capelli si tingono d'argento, oppure lasciano spazio alla luce, sul volto si fanno più evidenti i segni di una vita vissuta e gli acciacchi entrano a far parte del





nostro vivere quotidiano.

Eppure il coro, nel suo incedere naturale verso una "maturità" inusitata, continua il suo cammino ed è bello constatare anche la solidità del rapporto d'amore tra i coniugi che ne fanno parte.

Allora arrivano gli anniversari di matrimonio 10-25....50 anni , tappe importanti della vita che evidenziano la forza della loro unione che dura nel tempo, e in tutto questo, il coro non è certo un elemento estraneo.

Matrimoni, battesimi, compleanni, anniversari, lieti eventi che assumono una dimensione più completa e gioiosa, se vissuta con chi accanto a te vive la stessa emozione, la stessa gioia e lo stesso entusiasmo.

IESOLO: PER I TERREMOTATI DEL FRIULI



6 maggio 1976.

Il Friuli viene sconvolto da un violento terremoto che si ripete nel mese di settembre ed è una catastrofe.

Il coro è appena nato ma già si sta caratterizzando come un gruppo aperto al servizio e sente il bisogno di sentirsi utile. Decide così di offrire alcune ore felici ai terremotati trasferiti a Jesolo.

Sono bambini e anziani, perché quelli in grado di lavorare sono rimasti sul posto, spinti dall'amore per la loro terra e dal desiderio di ricominciare.

La giornata assieme inizia con la S. Messa in friulano, con





traduzione parziale per gli ospiti e poi via alla festa che inizia con l'esibizione del coro dei nostri bambini seguito da alcune recite alla buona, che ci vede attori improvvisati.

Nel pomeriggio un'orchestrina e una fisarmonica da il via alle danze, il divertimento è assicurato ed è gratificante veder tornare il sorriso sul volto degli anziani, i più provati, che hanno visto cancellati in pochi istanti i sacrifici di una vita.

Alla fine della giornata i volti segnati dalla stanchezza e dal dolore appaiono più sereni e noi abbiamo scoperto che possiamo dare molto di più del solo canto. il commiato non è stato facile, l'emozione ci coglie impreparati, quando il loro saluto, grato e corale, si esprime nel loro modo più bello e denso di significati "mandi.....mandi...".



CELEBRAZIONI RICORRENZE DEL CORO

10° anniversario – ci sembrava un traguardo impensabile da raggiungere e invece eccoci a festeggiare con gioia la meta raggiunta.

L'entusiasmo è tale che si ipotizza in quella occasione un processo di beatificazione del coro, in data, 30 marzo 2375, nel 4° centenario della fondazione, dando lettura di un, sempre ipotetico, documento conservato nella biblioteca marciana in S. Marco. una lettura eseguita in pompa magna con tanto di cardinale, chierichetto e pubblico ufficiale. che risate!

L'armonia e la gioia del momento rispecchiava l'atmosfera di amicizia sincera costruita nei 10 anni di vita assieme che ci sprona a continuare.

20° anniversario – non siamo al 400° anniversario ipotizzato in precedenza, ma ciò che aleggia nell'aria non è più lo stupore di un buon traguardo raggiunto ma la consapevolezza che abbiamo fatto un buon percorso di vita assieme e che il nostro sguardo non è più rivolto al passato ma è proteso al futuro.

L'impegno del coro ha assunto un carattere più duraturo, più maturo e più intenso, nella preparazione e nelle iniziative, ciò che emerge con forza sono anche i legami di amicizia che tengono uniti i coristi tra loro, protesi verso una comunità che cerca di vivere all'unisono l'avventura della vita in un cammino di fede.

25° anniversario – nozze d'argento. Paragonato ad un matrimonio e' decisamente un traguardo importante e ancora una volta e' forte l'emozione e la gioia di ritrovarci a festeggiare l'evento, come in una grande famiglia, il coronamento di un percorso vissuto assieme con dedizione ed impegno.

In verità a questo punto ci si accorge che piano piano, qualcosa sta cambiando; la volontà' e l'ardore di un tempo non è più suffragato dal vigore fisico.

30° anniversario – credo siano molto poche le corali che conquistano questo traguardo, raggiunto con le stesse persone della prima ora ed è per noi motivo di grande orgoglio.

I problemi, gli eventi purtroppo, condizionano la vita del coro, ma nuove voci si uniscono a

quelle storiche dando nuovo vigore al nostro impegno. La nuova linfa canora ci permette così di continuare con dignità il nostro servizio, ma ciò che più di tutto ci ha spronato ad un impegno maggiore è l'esortazione del patriarca emerito Marco Cè a continuare il nostro servizio "per una liturgia bella e coinvolgente".

35° anniversario – non trovo l'aggettivo più adeguato per definire quest'ultimo evento, una meta certamente impensabile, una meta raggiunta grazie e soprattutto all'impegno e alla dedizione di alcune colonne portanti del coro.

Non ci sono ovviamente foto di questo evento, ma possiamo immaginare l'enorme differenza nei volti e nelle presenze rispetto all'esordio.

Quello che però non apparirà sulle foto e che rimarrà integro dentro ognuno di noi, è l'amore per il coro e l'orgoglio di averne fatto parte, avendo contribuito, nella misura della propria disponibilità e capacità alla sua crescita.



MOMENTI TRISTI

Spesso ricordare significa volgere il pensiero ad un passato ormai lontano, ma i nostri amici, che ci hanno preceduto alla casa del Padre, sono ancora con noi, oggi più che mai.

Le loro voci risuonano ancora nei nostri incontri, nella nostra chiesa, nei nostri cuori.

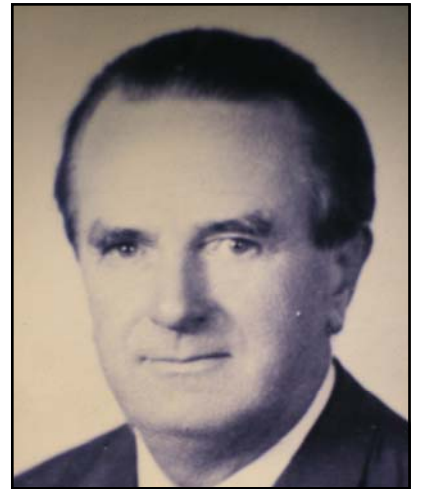
La loro passione, assieme alla loro voce e il desiderio di condividere scelte di vita, hanno fatto grande il nostro coro.

Rivedere i loro volti è come rivedere parte delle esperienze che hanno caratterizzato la nostra vita, personale e di gruppo; è come riappropriarsi del loro sorriso dei loro atteggiamenti, della loro presenza che suscita una sana nostalgia e spinge a continuare nella stessa strada, sia pure nei limiti che oggi la vita ci concede.

Un coro vive e cresce, non per opera di uno ma per il contributo di tutti, piccolo o grande che sia ed è stato così anche per i nostri amici che hanno lasciato il segno nella vita di questa "Grande Famiglia" qual è il nostro Coro.

Il nostro Coro nato nel 1975, fece la sua prima apparizione nel giorno della Santa Pasqua, l'evento cardine della cristianità, la festa che diventa **affermazione di vita**, rinnovata dalla risurrezione di Cristo ed è puntuale e doveroso, dopo 35 anni, in questa Pasqua, ricordare i nostri amici, che assieme a noi hanno vissuto nella spe-





ranza della Fede, perché crediamo che risorgeranno come Cristo a nuova vita. Siete sempre con noi con l'affetto e la riconoscenza di sempre.

Nomi dei coristi che ci hanno lasciato (in ordine di disposizione delle foto):
 Silvana e Antonio Venanti, Pietro Chiozza, Carlo Floriani, Wilma Jesurum, Ida
 Mazzega, Maddalena Milan, Paolo Fiozzo, Maria Scarpa, Bruno Pozzobon,
 Aldo Bovo, Tina Tonegato, Nello Ceconi, Socal Umberto, Giancarlo Mori, Nor-
 ma Ricci, Ennio Schiaoncin, Pierina Zaccolo, Vera Zucchetta.

Abbiamo cantato assieme ... e continuiamo a cantare:

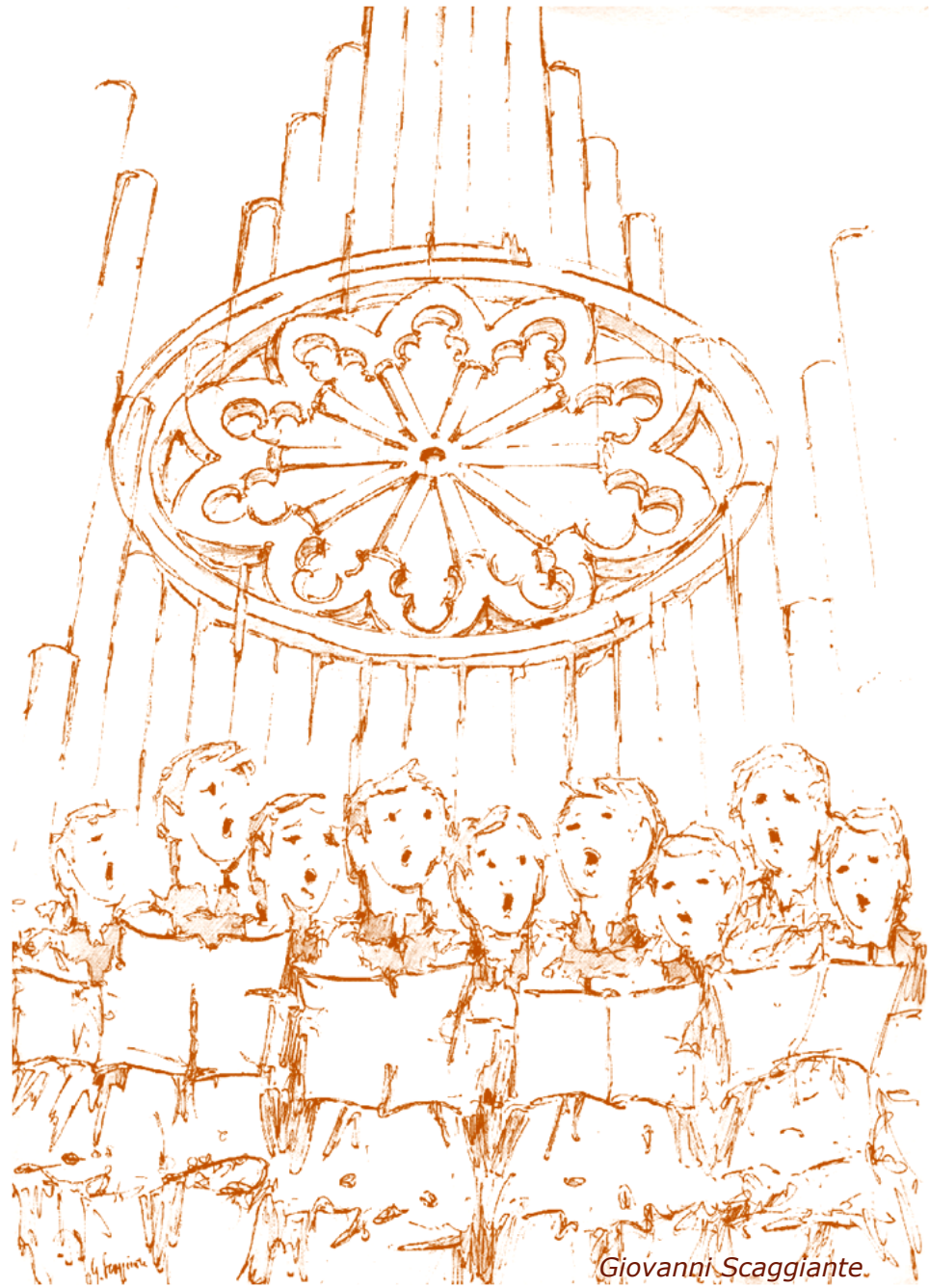
Bagatella Osanna
Bellan Giovanni
Bellato Leonilde e Orfeo
Bellato Maurizia e Stefano
Benozzi Alfeo
Berto Benita
Betrò Francesco
Bettini Fernanda
Bettini Giorgio
Bettocchi Graziano
Bottacin Ornella e Mario
Bovo Aldo +
Buggio Mariuccia
Busetto Rino
Buzzi Simpson Paola
Carraro Mario
Casarin Paola
Ceconi Wilma
Ceconi Nello +
Ceolin Gianni
Chilonide Coletta Clara
Chamina Nadia
Chiozza Piero +
Colla Alberto
Costantini Teresina
D'Amico Sabrina
Dall'Aglio Mariapaola
Danieli Giulia
De Col Ildebrando
De Rossi Lory
Del Turco Aldo
Della Puppa Carmela e Gianpaolo
Di Pol Elena
Doria Laura
Diliberto Iolanda
Duse Alda e Franco
Duse Magda e Nino
Favret Claudio
Ferro Tiziana
Finco Gianni e Norina
Fiozzo Paolo +
Floriani Carlo +

Ghiraldini Régine
Jesurum Fulvio
Jesurum Wilma +
Malgarotto Loredana e Giuseppe
Mar Anna e Giorgio
Mar Lucia
Marchi Dino
Mariotto Luigina e Renato
Mazzega Ida +
Mazzega Gabriella
Mazzega Laura
Mazzega Maria Luisa
Mazzetto Silvana
Milan Maddalena +
Mori Giancarlo +
Mori Luisa
Melato Maria
Mpumpa Kiese Nsimba
Palin Hirschberg Luisa
Pavan Giuseppina
Pettendò Lorenzina
Pistolato Giuseppe
Portinari Paola e Domenico
Pozzobon Bruno +
Pozzobon Giuseppe
Prandina Renato
Pressi Zennaro Gabriella
Rampazzo Paola
Ronchin Loredana
Ricci Norma +
Rossi Maria Teresa
Russo Rossana

Sabbadin Emilio
Sambugaro Laura e Giancarlo
Scaramuzza Imelda
Scarpa Livia e Teresino
Scarpa Maria +
Scattolin Romana
Schiaoncin Ennio +
Schiavon Liliana e Tino
Schivardi Vittoria
Serraglio Franco
Severin Giorgio
Sisto Gianni
Socal Umberto +
Suor Florisa
Suor Latina
Suor Loredana
Suor Paola
Tabuso Caterina
Tavolin Lina e Paolo
Tezza Giovanni
Tiozzo Giorgio
Todaro Claudio
Todaro De Moraes Mariza
Todesco Lina e Adolfo
Tonegato Tina +
Valdisserri Ermanno
Vecchiato Bruno
Venanti Antonio +
Venanti Silvana +
Versolato Antonio
Vianello Daniela
Vianello Marialuisa e Lanfranco
Volpato Carmela
Zaccolo Pierina +
Zanchi Luciano
Zanchi Maria Grazia
Zanetti Anna
Zanon Mercy
Zina' Mara
Zorzi Gianluigi
Zucchetta Vera +



G. Scaggiante



Stampato in proprio dalla Parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio di Carpenedo
nel maggio del 2010 a cura della Corale Carpinetum

Foto e progetto grafico di Gianni Finco

Commenti di Lina e Paolo Tavolin, Mario Carraro, Franco Duse



**Nell'umanità, anch'io ho una nota da cantare.
Cantare con gli altri, intonando la mia vita agli altri,
valorizzando gli altri, collaborando con gli altri.**